

“STRESS GEOPATICO E NOCIVITA' DEL SOTTOSUOLO”

Arch. Luigi Izzo

L'attuale incremento di alcune malattie tra cui il cancro, induce ad indagare in ogni direzione per individuare tutti i fattori che possono avere un ruolo più o meno determinante nello sviluppo di tali malattie.

La geobiologia nasce dalle verifiche effettuate dagli antichi e dagli scienziati moderni sull'esistenza di perturbazioni nocive localizzate, provenienti dal sottosuolo, che possono coincidere con la posizione del nostro letto.

Studi passati e recenti hanno dimostrato che il contatto prolungato con le energie nocive, crea delle patologie rimosse solamente con lo spostamento del letto.

In migliaia di casi analizzati statisticamente, si è visto che lo stato della malattia della persona non regrediva con nessun tipo di farmaco o terapia, finché la persona non si allontanava dal luogo di riposo o non spostava il letto in un luogo più idoneo.

Nelle zone perturbate, si è verificata, infatti, la presenza di un'intensa attività energetica con effetti nocivi sull'organismo umano, che è danneggiato da una forma definibile di stress geopatico.

L'azione geopatica non è solitamente diretta verso un organo in particolare, ma va ad aggredire il sistema energetico della persona alterando così il suo sistema comunicativo, e crea uno stato di confusione e stress che si evidenzia patologicamente laddove gli organi sono indeboliti per motivi genetici, ambientali, traumatici.

Si è notato come le popolazioni che vivono ancora “secondo natura”, sono esenti da certe malattie tipiche della civiltà industriale. Non è da escludere quindi che le case e gli uffici dove viviamo o lavoriamo non possano essere la causa scatenante di queste patologie, considerando che ogni individuo trascorre dormendo, circa un terzo della propria esistenza.

Studiosi di fama internazionale quali l'oncologo Dieter Ashoff e il dottor Ernest Hartmann hanno verificato che circa il 96 % dei casi di cancro rilevati, erano direttamente rapportati alla presenza di radiazioni geopatogene localizzate nella verticale dei letti dei malati

In un'altra ricerca sono stati localizzati i luoghi di oltre 2.000 incidenti stradali ove non era possibile attribuire nessuna causa, se non la presenza di forti radiazioni geopatogene.

La geobiologia è una scienza relativamente recente che si occupa delle influenze che esercitano le radiazioni geopatogene sulla salute dell'uomo.

Lo sviluppo dell'architettura intesa come potenziale miglioramento delle condizioni di vita, ha, di fatto, danneggiato l'equilibrio esistente nella natura stessa, apportando dei cambiamenti alle condizioni geologiche stesse.

L'ambiente così mutato ed alterato, esercita un'influenza negativa sull'uomo e comincia man mano a minacciare la sua esistenza.

Le condizioni di vita fino a ieri ottimali, si sono alterate fino ad arrivare ad uno stato critico a causa della contaminazione dell'ambiente, nonché degli edifici in cui l'uomo è costretto a vivere; il tutto è avvenuto anche perché la veloce ricostruzione post-bellica non ha tenuto conto delle esigenze geobiologiche delle nostre abitazioni.

Mentre la geobiologia si occupa delle prospezione delle radiazioni geopatogene, la bioarchitettura studia quanto il modo di costruire gli edifici, possa influenzare o danneggiare la salute dell'uomo.

Le ricerche fatte in merito, confermano la tesi per cui il modo di costruire gli edifici, può essenzialmente modificare l'influsso delle radiazioni geopatogene; quest'aspetto ha trovato appoggio nella medicina alternativa che dà massima importanza all'influenza che l'ambiente esercita sulla salute del singolo individuo.

I metodi di prospezione delle RGP (Radiazioni Geo Patogene) hanno un solo scopo, quello di trovare una difesa contro i loro effetti nocivi.

Nel tentativo di migliorare le condizioni di vita dell'individuo, è nata appunto la bioedilizia con lo scopo di realizzare, delle costruzioni che possano avere un'influenza positiva sulla salute psichica e fisica dell'uomo.

Le nostre ricerche sono portate avanti in collaborazione con medici e fisici, per conoscere in maniera più approfondita le caratteristiche negative di taluni ambienti; tuttavia la difficoltà maggiore risiede nella misurazione delle RGP a causa dell'insufficiente sensibilità della strumentazione esistente e dell'ancor più insufficiente ricerca.

Le fonti di Radiazioni Geo-Patogene (RGP)

Le fonti di radiazioni geo-patogene possono dividersi in due gruppi:

a) LE FONTI PRIMARIE DI RGP

b) LE FONTI SECONDARIE DI RGP

Le **RGP primarie** (corsi d'acqua sotterranei, fratture geologiche, faglie, radiazioni cosmiche, forze magnetiche, ecc,...) sono quelle che provengono direttamente dalle fonti di origine, mentre quelle secondarie si formano quando una radiazione geopatogena interferisce con un determinato ostacolo e questi diventa a sua volta fonte di radiazione.

Le radiazioni provenienti da corsi d'acqua sotterranei sono strettamente collegate alla portata e velocità ed alla eterogeneità degli strati di roccia, infatti, dalle acque ferme e stagnanti non proviene alcuna radiazione pericolosa. Di intensità particolare sono le RGP provocate da incroci di diversi corsi d'acqua sotterranei.

Altri tipi di radiazioni sono provocate da fratture geologiche causate da fratture della crosta terrestre derivanti da spostamenti tettonici; in questo caso la radiazione sale verticalmente verso la superficie del terreno facendo registrare una certa radioattività da raggi gamma.

Le radiazioni provenienti dal cosmo sono riconosciute da pochi anni, sebbene fossero conosciute alle antiche civiltà. Uno dei sistemi di radiazioni cosmiche è senza dubbio la cosiddetta **GNG** (Global Netz Gitter) o **rete globale di Hartmann** (dal nome dello scienziato tedesco Ernest Hartmann che la studiò più a lungo). Le zone della radiazione, comunemente indicate come muri energetici, hanno una larghezza variabile tra i 21 cm durante il giorno e i 7 cm. durante il periodo tra la mezzanotte e le tre del mattino con un aumento di intensità fino a tre volte del normale; i muri energetici formano una griglia pressappoco regolare di dimensioni pari a circa 2 metri in direzione nord-sud, e 2,5 metri in direzione est-ovest. La presenza di RGP provoca la non rispondenza delle misure appena indicate. Pertanto la regolarità della griglia è verificabile esclusivamente in aperta campagna, mentre nei centri abitati è fortemente contorta ed irregolare.

La radiazione di maggiore intensità è ubicata nell'incrocio di due muri energetici; tale incrocio è comunemente indicato come **nodo di Hartmann**.

Le **RGP secondarie** nascono invece da quelle primarie quando queste incontrano un determinato ostacolo specie se di natura metallica. Particolarmente dannose sono le RGP secondarie dovute dalla presenza di una RGP primaria attraversante un solaio in C.A. per via dell'armatura in acciaio dello stesso.

Anche gli elettrodomestici possono diventare fonti di RGP secondarie se esposti all'influsso delle RGP primarie; la radiazione prodotta sarà molto più nociva della radiazione elettrica proveniente dall'apparecchio stesso. A questo punto ci si chiederà in che modo tali radiazioni influenzino l'organismo.

Ebbene, si è arrivati alla conclusione che tali influssi dipendono da una serie di fattori tra cui: l'intensità, la durata, la sensibilità delle singole persone, l'esposizione prevalentemente diurna o notturna, la localizzazione dell'organo colpito, la disposizione del letto rispetto ai punti cardinali, l'esposizione ad altri fattori esterni nocivi ed il grado di purezza biologica dell'ambiente in cui si vive.

L'intensità della RGP durante la notte, è due/tre volte maggiore di quella diurna con una superficie di irradiazione nove volte più piccola. Tuttavia l'esperienza insegna la radiazione geo-patogena è uno dei fattori nocivi cui è sottoposto l'uomo durante la giornata e che l'insieme di tutti i fattori provocano disagi e malattie. E' ovvio che un organismo debilitato da fattori esterni di qualsiasi natura, è di fatto, più esposto alle patologie derivanti da questo tipo di radiazioni.

I sintomi principali causati dall'influsso delle RGP, sono:

- la repulsione verso il letto, il cambio notturno di posizione, sonno irrequieto ed incubi notturni
- interruzione del sonno nel periodo tra le due e le quattro della notte
- senso di stanchezza al momento del risveglio
- nausea o vomito
- contrazioni degli arti, crampi, tachicardia, neurosi, depressione
- emicranie notturne o mattutine, reumatismi
- disturbi cardiovascolari

La presenza anche solo di uno di questi sintomi, dovrebbe essere sufficiente a far cambiare la posizione del letto in cui ci si riposa.

Le modificazioni biofisiche causate dall'influsso delle RGP sono:

- Modificazioni della VES
- Aumento della frequenza del polso
- Aumento dell'extrasistole nell'ECG (Elettro Cardio Gramma)
- Modificazioni dei bioritmi nell'EEG (Elettro Encefalo Gramma)
- Modificazione corporea di raggi infrarossi
- Variazione nei valori elettrici degli organi rilevata mediante EAV (Elettro Agopuntura secondo Voll)
- Aumento della resistività epidermica (georitmogramma di Hartmann)

- Variazioni del potenziale corporeo e muscolare (prove kinesiologiche)
- Aumento della rapidità di sviluppo di germi patogeni e delle neoplasie
- Aumento dei tempi di reazione a specifici test
- Perturbazione dello stato di Spin (analisi sullo stato magnetico del sangue)

IL CHECK-UP GEOBIOLOGICO

Lo scopo del check-up è quello di delimitare le zone critiche degli ambienti ed individuare di conseguenza le zone neutre adatte ad una permanenza prolungata, (letti, poltrone, scrivanie, ecc.).

La rilevazione delle RGP avviene secondo due metodi principali:

- **metodo fisico** o strumentale
- **metodo biofisico o sensitivo** mediante misurazione soggettiva.

Il **metodo fisico** si basa sulla variazione della frequenza di particolari onde elettromagnetiche che vengono "disturbate" dalla presenza della radiazione oppure mediante la variazione di campo magnetico rispetto all'intorno, misurabile con il Geomagnetometro.

Il **metodo biofisico** si basa invece, sulle contrazioni neuromuscolari dell'individuo soggetto alle RGP. La contrazione, impercettibile ad occhio nudo, diventa percepibile grazie al movimento dello strumento radiestesico nelle mani del geobiologo. Pertanto lo strumento radiestesico (antenna, pendolo, bacchetta, biotensor, ecc.) non ha nulla di magico come talune persone tendono a pensare. Lo strumento è, di fatto, un "visualizzatore ottico" mentre l'uomo è il sensore di rilevazione di disuguaglianze locali (gradiente) di campo magnetico.

APPARECCHIATURE DI MISURA STRUMENTALE:

Apparecchi comuni

- Sonar e scanner di Hartmann (variazione della frequenza di particolari onde elettromagnetiche)
- Geomagnetometro (analisi della variazione di campo magnetico nell'intorno)

Apparecchi specialistici

- Camera di ionizzazione (Variazione della ionizzazione dell'aria)
- Contatore Geiger (aumento dei raggi Gamma)
- Contatore a scintille
- Fotografia a raggi infrarossi (deviazioni termiche)
- Magnetometro a protoni (misurazione della frequenza di risonanza protonica di un liquido in presenza di campo magnetico)
- Misuratore di campo ad alta frequenza (interferenze elettromagnetiche)
- Georitmografo (rappresentazione grafica della resistenza dell'epidermide)
- MORA test (analisi sulla deviazione della luce polarizzata su goccia di sangue)
- EAV (variazione di campo elettrico degli organi, misurati attraverso elettroagopuntura secondo il metodo di Voll)

MISURE DI PROTEZIONE

I provvedimenti basilari per ridurre l'effetto delle RGP sono, di fatto, riconducibili a due misure:

- **la difesa preventiva**
- **il rimedio alle condizioni esistenti**

La **difesa preventiva** è attuabile mediante la prospezione o check-up geobiologico, per individuare le RGP primarie e secondarie, e nel ridistribuire gli ambienti o parte di essi tenendo conto di questi fattori.

Il **rimedio alle condizioni esistenti**, è invece di difficile attuabilità, perché solo alcuni tipi di radiazioni sono schermabili o deviabili ed i sistemi di protezione dalle stesse sono di difficile reperibilità o di dubbia efficacia.

Nonostante ciò, l'esperienza e la professionalità del Bioarchitetto/Geobiologo sarà necessaria nel trovare il sistema per garantire le migliori condizioni di vita all'individuo, nell'ambiente ove vive e lavora.

Bibliografia essenziale:

- Ecologia dell'Habitat - relazione del Prof. Dott. Claudio Viacava - Corso di Bioarchitettura - Istituto Uomo-Ambiente Milano.
- Yves Rocard "La scienza e i raddomanti" - Longanesi & C. (1989)
- Tra terra e cielo - periodico mensile - anno XI n. 8 (1995)
- Estratti dagli atti del Convegno " la Terza Pelle " BioA - Macerata (1995).
- Anton Schneider "Corso di edilizia Bioecologica" Ed. C.S.E.A. (1983)
- Remi Alexandre "Geobiologia" Red Edizioni (1984).
- J. Dillinseger "Abitazione e salute" Ed. Musumeci.
- Boris Farkas "La pratica della Radiestesia" - ed. Società Editrice Vannini. (1989)
- Karl Ernst Lotz "La casa bioecologica" - ed. A.A.M. Terra Nuova (1991)
- F. Capineri "L'acqua e il cancro".

Arch. Luigi Izzo